

L'incontro a Cisterna Nell'Ue le piante sono classificate ornamentali e non da frutto

di CLAUDIA PAOLETTI

Il bando regionale per i rimborsi a seguito dei danni causati dalla batteriosi del kiwi sarà pubblicato giovedì 28 luglio. Da quella data tutti i produttori che hanno estirpato o capitozzato le

piante malate dalla propria azienda, a partire dal 1° gennaio 2010, possono fare la domanda di risarcimento entro 30 giorni. Gli inter-

venti e le modalità delle procedure sono state illustrate nella sala consiliare del Comune di Cisterna, agli imprenditori agricoli, ai sindaci del comprensorio e alle varie organizzazioni di categoria, dai funzionari e dall'assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Angela Birindelli.

Procedure snelle per garantire tempestività ed efficacia.



Un momento dell'incontro nella sala consiliare di Cisterna

Kiwi, rimborsi e beffa europea

Dal 28 la procedura per ottenere i fondi della batteriosi

Dei 5 milioni di euro stanziati, 4 saranno sbloccati dal 2012, un milione subito, di cui 800.000 per le imprese agricole e 200.000 per i vivaisti. Criteri selettivi per tutte le domande che perverranno nell'arco del mese: gli agricoltori dovranno essere imprenditori qualificati, priorità a chi ha meno di 40 anni, alla proporzionalità del danno (il numero di piante estirpate sul

numero di piante coltivate), e alla monocultura (produttori esclusivi di kiwi), fino ad esaurimento della graduatoria.

Non saranno considerate richieste di importo inferiore ai 500 euro. «Sono risposte concrete alle difficoltà di migliaia di agricoltori della regione – ha detto l'assessore Birindelli – più di questo non potevamo fare. Ho chiesto al mini-

stro Saverio Romano una cabina di regia nazionale e ulteriori risorse per fare fronte alle richieste». «Misure in linea con le altre regioni – ha commentato Renato Campoli, organizzatore dell'assemblea pubblica – la presenza dei funzionari e dell'assessore è stata preziosa per conoscere i limiti, gli interventi e le modalità di accesso al bando».

«Uno stanziamento non trascurabile – ha detto Maurizio Pietromarchi di Confagricoltura – ma attenzione alla ricerca per proseguire la lotta al parassita». «La strada per risanare il comparto è appena iniziata – ha aggiunto Stefano Giammatteo dell'Aspal, associazione produttori agricoli laziali – ma accanto all'azione della Regione e del ministero

deve affiancarsi anche quello dell'Unione Europea, dove il kiwi risulta registrato come pianta ornamentale e non da frutto». L'osservazione non ha destato stupore tra i presenti. Ma davvero è così? «Certo – ha precisato – è stato lo stesso ministro a confermarcelo il primo giugno, quando ci ha ricevuti, tanto che l'onorevole Marco Scurria ha presentato un'interrogazione per chiedere di catalogare in maniera corretta la pianta. È il primo passo da compiere».

Il bando sarà pubblicato sul sito della Regione Lazio, dai Comuni interessati e adeguatamente diffuso dalle associazioni di categoria.